

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 8712 del 12/05/2021 BOLOGNA

**Proposta:** DPG/2021/9102 del 12/05/2021

**Struttura proponente:** SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA'  
AMBIENTALE  
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

**Oggetto:** LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A  
VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO FOTOVOLTAICO  
GARUSOLA" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI ARGENTA (FE), PROPOSTO DA  
FATTORIA SOLARE ALFONSINE S.R.L.

**Autorità emanante:** IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE  
SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

**Firmatario:** VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

**Responsabile del  
procedimento:** Valerio Marroni

Firmato digitalmente

## IL DIRIGENTE FIRMATARIO

### PREMESSO CHE:

il proponente Fattoria Solare Alfonsine S.r.l., con sede legale in Reggio Emilia, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Impianto Fotovoltaico Garusola" localizzato in Argenta (FE), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.125081 del 12 febbraio 2021) e all'ARPAE di Ferrara;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.8 denominata: "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt";

il progetto prevede di realizzare un impianto fotovoltaico alloggiando i moduli su apposite strutture di sostegno che andranno a loro volta infisse direttamente nel terreno, in modo da fornire un adeguato supporto sia a fronte dei carichi propri che accidentali, mantenendo al contempo inalterate le caratteristiche di permeabilità dell'area;

l'impianto è previsto in zona agricola, in un'area idonea alla realizzazione dell'intervento ai sensi della Carta unica dei criteri generali di localizzazione degli impianti fotovoltaici di cui alla D.A.L. 28/2010; l'area è ubicata nel territorio del Comune di Argenta a Nord del Polo estrattivo "Garusola", e interessa una superficie complessiva di circa 16,45 ha;

la linea elettrica di connessione, che partirà dall'area di impianto fino a raggiungere la cabina primaria "Longastrino" ubicata in comune di Argenta (località C. Risarola), sarà interrata sino all'attraversamento dello Scolo Campo del Vero, quindi aerea sino alla cabina primaria;

i moduli fotovoltaici genereranno una potenza complessiva di circa 13.983,9 kWp, ed una producibilità annua pari a circa 22.300 MWh/anno;

l'impianto in progetto interessa il territorio del comune di Argenta e della provincia di Ferrara;

in applicazione della L.R. 13/2015 "riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli

allegati A.2 e B.2 della L.R. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 4/2018;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC Ferrara, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Ferrara (prot.PG.2021.147602 del 22 febbraio 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

**DATO ATTO CHE:**

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 22 febbraio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi dagli Enti:

1. Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara: parere espresso in merito alla componente idraulica e all'interferenza con la rete consortile, acquisito con prot. Arpae PG.2021.51539 del 01/04/2021;

2. Comune di Argenta: contributo acquisito con prot. PG.2021.288999 del 31/03/2021;

3. Unione dei Comuni Valli e Delizie: parere ambientale e urbanistico acquisito con prot. PG.2021.297298-297836 del 01/04/2021;

ARPAE SAC di Ferrara, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.385369 del 22/04/2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della L.R. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

#### **CONSIDERATO CHE:**

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione del progetto; il proponente ha dichiarato in sintesi:

#### **DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:**

l'area oggetto di studio è ubicata nella porzione meridionale della Provincia di Ferrara, al confine con quella di Ravenna, all'interno del territorio comunale di Argenta, poco lontana dalla località Filo, lungo la SP10 che separa le due province. Essa confina prevalentemente con terreni di natura agricola anche oggetto di cava;

l'area oggetto di intervento si presenta, allo stato attuale, come seminativa, priva di filari e di formazioni arboreo arbustive;

si prevede di realizzare il parco fotovoltaico alloggiando i moduli su apposite strutture di sostegno che andranno a loro volta infisse nel terreno, in modo da fornire un adeguato supporto sia a fronte dei carichi propri che accidentali, mantenendo al contempo inalterate le caratteristiche di permeabilità dell'area;

l'impianto verrà allacciato alla rete MT alla tensione di 15 kV del distributore locale mediante cabina secondo le modalità previste dalla soluzione tecnica indicata dal distributore stesso;

complessivamente il numero di vele fotovoltaiche risulta essere pari a 1.186. Sono previste vele di differenti taglie, che quindi contengono un diverso numero di moduli fotovoltaici ciascuna, la taglia più ricorrente, che conta 1.050 vele, e quella che contiene trenta moduli; in totale verranno installati 33.295 moduli da 420 Wp, per una potenza complessiva di 13.983,9 kWp;

per il progetto in esame è stata selezionata quale struttura di

sostegno la tipologia ad inseguimento monoassiale che, tramite servomeccanismi, compie una vera e propria rotazione secondo l'asse nord-sud, esponendo i moduli all'irraggiamento solare per tutto l'arco della giornata, da est a ovest. Otteniamo così incrementi di producibilità maggiori del 25% rispetto una configurazione fissa;

i cavidotti di collegamento saranno posati prevedendo un semplice loro ricoprimento in terra, invece i cavidotti di collegamento tra le cabine in cui avviene l'elevazione della tensione e quelle adibite alla consegna dell'energia saranno posati entro uno scavo di larghezza di circa 50 cm e profondità 1,20 metri al fine di mantenere sempre un ricoprimento di almeno 1 metro di terreno, tale da rendere trascurabili gli effetti elettromagnetici connessi al transito della corrente alternata che attraversa il cavidotto, come previsto dalla normativa di settore;

l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico viene convogliata all'interno delle cabine di trasformazione, che per ogni sottocampo fotovoltaico sono in numero di due, una adibita all'alloggiamento della quadristica ed una all'alloggiamento della trasformazione MT/bt, accoppiate per agevolare le operazioni di trasporto e installazione. Tutte le coppie di fabbricati sono dislocate lungo il perimetro dell'area;

vengono proposte due cabine di consegna, che il distributore utilizza per immettere l'energia in rete, una per ogni lotto elettrico di impianto, affiancate ad un ulteriore manufatto che avrà lo scopo di sezionare le linee prima della consegna stessa. Queste cabine sono posizionate nello spigolo nord-ovest dell'impianto, in corrispondenza dell'accesso, agevolando così le operazioni di manutenzione del distributore. Senza considerare l'affiancamento a coppie, il numero totale di cabine dell'impianto è pari a 27;

l'impianto fotovoltaico verrà connesso alla rete elettrica di media tensione di E-Distribuzione per l'immissione dell'energia prodotta;

sono stati previsti due lotti di media tensione la cui energia prodotta verrà consegnata in corrispondenza delle due cabine del distributore; da queste, partirà il cavo MT interrato in doppia trina il cui tracciato prosegue verso sud a fianco del lato ovest dell'impianto sino ad attraversare lo scolo Campo del Vero in modalità sotterranea. Una volta effettuato l'attraversamento, il tracciato sarà costituito da due linee aeree giacenti sulla stessa palificata e raggiungerà la cabina primaria presente ad ovest del sedime, per una percorrenza totale (aerea più interrata) di circa

tre chilometri. Ai fini di mantenere in sicurezza la rete, la connessione dell'impianto di produzione necessita anche di una richiusura della linea, costituita dalla posa di un ulteriore cavo interrato che raggiungerà un sostegno della linea MT prossima all'area;

ipotizzando di realizzare la produzione di energia elettrica di 22.290.742 kWh/anno, si ottengono le seguenti emissioni annue evitate: 15.157 ton CO<sub>2</sub>/kWh, 31 ton SO<sub>x</sub> /kWh e 37 ton NO<sub>x</sub> /kWh e può essere determinato un minor consumo di energia primaria fossile pari a 55GwhP/anno;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

### Atmosfera

Fase di cantiere

#### *Produzione e diffusione di polveri*

l'eventuale produzione e diffusione di polveri sarà riconducibile, principalmente, ad alcune opere civili necessarie per la realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione;

la dispersione delle polveri interesserà prevalentemente i lavoratori che opereranno all'interno dell'area di cantiere;

a questo proposito si evidenzia che l'impatto è reversibile e limitato alla sola fase realizzativa, di durata complessiva pari a 152 giorni lavorativi;

si osserva inoltre che l'impatto atteso non si differenzierà significativamente da quello già riscontrabile attualmente nelle zone limitrofe all'area durante le periodiche lavorazioni agricole effettuate con impiego di mezzi meccanici;

ciò premesso, occorrerà in ogni caso considerare l'adozione delle seguenti misure di mitigazione:

- bagnatura/umidificazione di piste e piazzali di cantiere durante i periodi siccitosi in concomitanza con lavorazioni che possono produrre polveri;

- protezione di eventuali depositi di materiali sciolti;

- limitazione della velocità dei mezzi di cantiere;

*Emissioni gassose provenienti dai mezzi d'opera e dai mezzi di trasporto*

le principali attività che richiederanno l'utilizzo di mezzi d'opera che possono comportare la produzione di emissioni gassose inquinanti sono alcune opere civili necessarie per la realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione. Tali operazioni potranno richiedere, mediamente, l'impiego di 1

escavatore e di un autocarro attrezzato con gru, oltre ai bilici per il conferimento di moduli, sostegni e componenti elettrici e a un'autobetoniera per l'esecuzione dei getti dei basamenti delle cabine; la durata complessiva delle lavorazioni sarà pari a 152 giorni lavorativi;

per valutare compiutamente le emissioni attese occorre inoltre considerare le attività di trasporto dei pannelli fotovoltaici; per trasportare i moduli saranno necessari circa 50 viaggi (100 transiti A/R). Considerando che secondo il cronoprogramma la fornitura dei moduli avverrà in un arco temporale di circa 20 giorni lavorativi, il traffico indotto medio è pari a circa 5 transiti/giorno A/R (in media 0,6 transiti/ora in una giornata lavorativa di 8 ore);

il valore di traffico indotto così stimato è molto contenuto ed è possibile affermare che gli effetti generati dal trasporto dei pannelli lungo la viabilità di accesso all'area non costituiranno un elemento di impatto significativo;

la produzione e diffusione di gas inquinanti in fase di cantiere risulta essere un fenomeno poco rilevante, sia in relazione al numero limitato di mezzi in azione che alla contenuta durata temporale delle attività;

si rileva comunque la necessità di assicurare la massima salubrità dei luoghi di lavoro e degli ambienti limitrofi al cantiere; si ritiene quindi opportuno garantire l'adozione delle seguenti misure finalizzate a contenere le emissioni gassose inquinanti:

- impiegare, ove possibile, apparecchi di lavoro a basse emissioni, per es. con motore elettrico;

- equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante;

- per macchine e apparecchi con motori a combustione < 18 kW la periodica manutenzione deve essere documentata (es. con adesivo di manutenzione);

- tutte le macchine e tutti gli apparecchi con motori a combustione  $\geq$  18 kW devono:

- a) essere identificabili;

- b) venire controllati periodicamente (controllo delle emissioni dei motori, controllo degli eventuali filtri per particolato, ecc.) ed essere muniti di un corrispondente documento di manutenzione del sistema antinquinamento;

c) essere muniti di un adeguato contrassegno dei gas di scarico;

- utilizzo di camion e mezzi meccanici conformi alle eventuali ordinanze comunali e alle disposizioni regionali in che saranno vigore al momento della cantierizzazione dell'intervento, nonché alle normative ambientali aggiornate relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi;

- per macchine e apparecchi con motore diesel devono essere utilizzati carburanti con basso tenore di zolfo;

- in caso di impiego di motori diesel, utilizzare, ove possibile, macchine ed apparecchi muniti di sistemi di filtri per particolato omologati;

- scelta di idonei mezzi per il trasporto dei materiali necessari alla realizzazione delle opere in funzione del carico da trasportare, onde contenere il numero di viaggi da e verso il sito di intervento;

#### Fase di esercizio

il funzionamento dell'impianto fotovoltaico non determina nessuna emissione diretta in atmosfera. Le uniche emissioni prodotte sono quelle derivanti dalla presenza di mezzi a motore correlati alle saltuarie attività di manutenzione e di presidio dell'impianto. Si ritiene pertanto che l'impatto sia trascurabile;

#### Acque

##### Fase di cantiere

##### *Sversamenti accidentali in acque superficiali e sotterranee*

potrebbero verificarsi limitati sversamenti accidentali di liquidi inquinanti (quali carburanti e lubrificanti), provenienti dai mezzi d'opera in azione (in caso di rottura) o dalle operazioni di rifornimento;

per quanto riguarda i corpi idrici superficiali, si segnala che a sud dell'area di progetto è presente il fosso Scolo Campo del Vero, che non riveste alcuna valenza ambientale e dal quale sarà comunque mantenuta un'idonea distanza di rispetto, mentre a nord è presente il Canale Dominante, posto a distanze variabili dai diversi settori dell'impianto, ricomprese entro un range di circa 200-350 m;

sulla base delle considerazioni svolte, e considerando altresì la scarsa probabilità di accadimento di un evento accidentale (paragonabile al rischio di rottura dei mezzi agricoli attualmente impiegati per la coltivazione delle aree), il ridotto arco temporale di possibile accadimento dell'evento (limitato alla sola fase di cantiere) e la contenuta entità di eventuali sversamenti



accidentali, è possibile concludere che l'impatto considerato è poco significativo; valutata, in ogni caso, la necessità di garantire una corretta gestione ambientale del cantiere, si ritiene opportuna l'adozione di misure di mitigazione utili a contenere i possibili effetti negativi conseguenti al potenziale sversamento in acque superficiali e sotterranee di liquidi inquinanti, in particolare:

- la manutenzione ordinaria dei mezzi impiegati dovrà essere effettuata esclusivamente in aree idonee esterne all'area di progetto (officine autorizzate), al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo di carburanti e oli minerali;

- i rifornimenti dei mezzi d'opera dovranno essere effettuati in corrispondenza di siti idonei ubicati all'esterno del cantiere; in alternativa i mezzi utilizzati per il rifornimento in cantiere dovranno essere attrezzati con erogatori di carburanti a tenuta e sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali (panni oleoassorbenti), da impiegare tempestivamente in caso di sversamento; in questo caso altrettanto tempestivamente si dovrà intervenire asportando la porzione di suolo interessata e conferendola a trasportatori e smaltitori autorizzati;

- l'intervento sarà realizzato mantenendo un'idonea distanza di rispetto dal fosso Scolo Campo del Vero presente sul lato sud dell'area d'intervento, pari ad almeno 10 m;

#### *Scarichi idrici del cantiere*

se non correttamente gestiti i reflui civili provenienti dagli insediamenti temporanei a servizio del cantiere (servizi igienici) potrebbero causare l'insorgenza di inquinamenti microbiologici (coliformi e streptococchi fecali) delle acque superficiali e, conseguentemente, un peggioramento dello stato qualitativo del corpo idrico recettore. Occorre considerare che i reflui di cantiere sono prodotti in quantità molto contenute e, quindi, l'eventuale effetto indotto avrebbe comunque limitata rilevanza; e in ogni caso necessario prevedere idoneo contenimento o trattamento dei reflui;

l'area di cantiere dovrà essere dotata di servizi igienici di tipo chimico, in numero di 1 ogni 10 persone operanti nel cantiere medesimo. I reflui provenienti dai servizi igienici saranno convogliati in apposita vasca a tenuta che sarà periodicamente svuotata da Ditta autorizzata;

#### *Fase di esercizio*

allo stato attuale l'area di interesse si presenta aduso agricolo e completamente permeabile. I deflussi superficiali

vengono drenati attraverso appositi fossi e scoline e convogliati verso sud, nel vicino Scolo Campo del Vero, che si trova in adiacenza all'impianto in progetto;

l'intervento sarà realizzato alloggiando i moduli su apposite strutture di sostegno, senza prevedere l'impermeabilizzazione del suolo; anche le viabilità di servizio interne saranno realizzate senza prevedere l'impermeabilizzazione del fondo; si evidenzia infatti che il sistema di drenaggio superficiale rimarrà invariato e che le portate di pioggia defluiranno e si infiltreranno nell'intero comparto caratterizzato da terreno naturale, comprendendo anche le superfici coperte dai moduli che non riceveranno precipitazioni dirette. La portata massima scaricata nella condizione di progetto sarà quindi analoga alla massima portata prevista per lo stato di fatto;

l'intervento in oggetto non comporta quindi un incremento apprezzabile dei volumi e delle portate scaricate in occasione di eventi pluviometrici con tempo di ritorno fino a 100 anni. Si evidenzia anche come il nuovo impianto in progetto non comporti una riduzione né una parzializzazione apprezzabile della capacità di invaso dell'area, né crei modifiche all'attuale dinamica fluviale o alle infrastrutture esistenti, mantenendo inoltre il sistema esistente di drenaggio e raccolta delle acque bianche, costituito da una rete di piccoli scoli superficiali con scarico nello Scolo Campo del Vero;

tutto ciò premesso, sono state individuate le misure necessarie per recepire le indicazioni contenute nella D.G.R. 1300/2016 per ridurre il danneggiamento dei beni e delle strutture e la sicurezza sanitaria e ambientale, considerato che secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) l'intervento è collocato in zona di pericolosità P2 per il reticolo secondario di pianura. In particolare:

- il piano di calpestio dei locali cabine elettriche sarà posto ad una quota rialzata di 50 cm rispetto al piano campagna, sufficiente a ridurre la vulnerabilità e adeguata al livello di pericolosità ed esposizione;

- presso l'impianto non sarà presente nessun piano seminterrato e/o interrato;

- non sarà presente nessun intervento che comporti accumulo d'acqua ovvero che comporti l'aggravio delle condizioni di pericolosità/rischio per le aree circostanti;

#### Suolo e sottosuolo

Fase di cantiere

la realizzazione dell'intervento comporta l'occupazione di suolo (inteso come risorsa), precludendo temporaneamente la possibilità di impiegarlo per altre destinazioni d'uso. Il progetto prevede poi la dismissione delle componenti di impianto quando non più funzionali (si considerano 30 anni dall'installazione) e la restituzione dell'area ad uso agricolo. Per contenere l'impatto sono state adottate le scelte progettuali e le misure mitigative di seguito elencate:

- ancoraggio dei moduli fotovoltaici mediante pali infissi direttamente nel terreno senza scavi, realizzazione di fondazioni in cls o utilizzo di zavorre di qualsiasi tipo; questo accorgimento agevolerà anche la fase di dismissione dell'impianto senza lasciare residui dell'intervento;

- inerbimento dei terreni sotto i moduli con formazione di prato polifita, mantenendo le condizioni di permeabilità;

- realizzazione delle viabilità di servizio interne in pietrisco e misto granulare stabilizzato, evitando l'impiego di asfalto e mantenendo le condizioni di permeabilità;

- mantenimento di spazi scoperti idonei nelle interfile tra i moduli (pitch), di ampiezza pari a circa 2,5 m, in grado di garantire al terreno un buon arieggiamento ed irraggiamento solare;

- per l'intero ciclo di vita dell'impianto i terreni saranno messi a riposo e preservati dall'impiego di fertilizzanti, concimi chimici, anticrittogamici e antiparassitari, normalmente utilizzati nell'agricoltura intensiva;

- i movimenti terra saranno limitati, in particolare, considerando gli scavi per realizzare i basamenti delle cabine, per la viabilità di servizio e i cavidotti interni, le volumetrie di terre da scavare all'interno della recinzione dell'impianto ammontano a circa 2.610 m<sup>3</sup>; le volumetrie degli scavi esterni per la realizzazione della linea MT di connessione (in parte interrata e in parte aerea) ammontano invece a circa 785 m<sup>3</sup>; per una volumetria complessiva di 3.395 m<sup>3</sup> che, previa verifica della loro idoneità mediante apposite analisi chimiche, saranno riutilizzati in sito per i rinterri ed il livellamento morfologico dell'area;

- non saranno interessati elementi vegetazionali, che non sono presenti nell'area oggetto d'intervento; lungo il perimetro dell'area d'impianto sarà realizzata una nuova siepe arbustiva che, oltre a svolgere una funzione schermante, garantirà un locale incremento della biodiversità e il potenziamento delle connessioni ecologiche esistenti;

nelle condizioni suddette le modifiche attese a carico della permeabilità, integrità e funzionalità del suolo saranno molto limitate e per alcuni aspetti positive;

#### Fase di esercizio

non sono attesi impatti aggiuntivi rispetto a quelli già descritti precedentemente per la fase di cantiere. Si ribadisce che, al termine del periodo di vita dell'impianto, l'area su cui quest'ultimo insisterà sarà restituita alla destinazione d'uso agricolo originaria;

#### Flora, vegetazione, fauna, ecosistemi

##### Fase di cantiere

l'impianto propriamente detto sarà collocato esclusivamente sul sedime degli attuali terreni coltivati mediante tecniche di agricoltura intensiva. Non saranno dunque interessati elementi vegetazionali, che peraltro nel contesto territoriale in esame risultano essere piuttosto residuali e limitati a pochi individui isolati, esterni all'area di intervento;

per quanto riguarda gli allacciamenti alla rete elettrica esterna si sottolinea che il tracciato dell'elettrodotto MT, in parte interrato e in parte aereo, non interesserà elementi vegetazionali esistenti;

nel complesso l'impatto diretto sulla vegetazione è quindi nullo;

sono, peraltro, attesi locali impatti positivi sulla componente vegetazionale, grazie alla piantumazione di nuove siepi perimetrali arbustive con impiego di essenze autoctone e realizzazione di aree prative con essenze polifite previste dal progetto. Le piantumazioni perimetrali, oltre ad avere un effetto schermante, contribuiranno anche ad incrementare la biodiversità locale e a potenziare la rete ecologica locale;

in fase di cantiere si considera il potenziale disturbo indotto negli ecosistemi terrestri dalle lavorazioni di preparazione dell'area per la realizzazione dell'impianto, oltre che dalle presenze umane nel cantiere durante la fase di costruzione dell'impianto. Inoltre, l'occupazione di suolo comporterà l'interessamento di aree agricole che teoricamente potrebbero svolgere un ruolo di rifugio ed alimentazione per le specie faunistiche che frequentano la zona di intervento e le aree ad essa limitrofe. A questo proposito si osserva comunque che attualmente le aree di intervento sono caratterizzate dalla presenza di attività agricole intensive e dall'assenza di elementi vegetazionali e naturali residui; a sud dell'area, inoltre, sono

presenti aree destinate all'attività estrattiva. Nel complesso ciò lascia supporre che le specie animali più sensibili rifuggano questa porzione di territorio e che quelle presenti nell'area siano generalmente specie molto confidenti, da tempo abituate alle attività umane e al disturbo antropico;

occorre peraltro considerare che il disturbo introdotto dalle attività di cantiere in progetto sarà limitato nel tempo, inoltre l'impatto atteso sarà completamente reversibile, posto che anche durante il ciclo di vita dell'impianto le presenze antropiche saranno limitate e saltuarie. Gli interventi di dismissione, anche se saranno realizzati con tempistiche di lungo termine (dismissione prevista dopo 30 anni di vita utile dell'impianto), restituiranno l'area recuperata all'uso agricolo originale;

complessivamente si ritiene l'impatto del cantiere poco significativo e non sono definite misure mitigative specifiche;

#### Fase di esercizio

la presenza dei pannelli fotovoltaici potrebbe teoricamente rappresentare un elemento di disturbo per l'avifauna che può frequentare l'area di studio, in particolare qualora i pannelli venissero percepiti come superfici riflettenti (eventuali fenomeni di abbagliamento) o comunque non chiaramente visibili dagli uccelli in volo radente (eventuali rischi di collisione);

per quanto riguarda il primo aspetto (impatti da abbagliamento), occorre però sottolineare che i produttori di moduli fotovoltaici utilizzano vetri specificamente progettati per ridurre al minimo la quota riflessa della radiazione incidente, massimizzando quella assorbita dal modulo; i trattamenti antiriflesso a cui sono sottoposte le vetrate dei moduli rendono gli stessi sostanzialmente opachi;

non sono dunque segnalati fenomeni di collisione con pannelli fotovoltaici al suolo. Al riguardo si evidenzia inoltre che la limitata altezza dei pannelli fotovoltaici da terra (altezza massima delle vele, realizzate con inseguitori solari, che alla massima inclinazione raggiungerà un valore pari a circa 2,2 m), unitamente alla presenza di vegetazione esistente e di progetto, consentirà di tutelare l'incolumità dell'avifauna selvatica. Si evidenzia, infatti, che in presenza di una siepe perimetrale eventuali soggetti in volo radente devono innalzarsi di quota, evitando il remoto rischio di collisioni;

per quanto riguarda, invece, il tratto di linea aerea che sarà realizzato a partire dallo Scolo del Campo del Vero, per uno sviluppo di circa 2,5 km in direzione di sud-ovest, si ritiene opportuno che questa venga dotata di alcuni accorgimenti per

evitare fenomeni di collisione ed elettrocuzione sempre a carico dell'avifauna. In particolare, vista la potenziale pericolosità per l'avifauna dei cosiddetti conduttori "nudi", saranno impiegati cavi ricoperti da guaina protettiva ed avvolti attorno ad una fune portante in acciaio, a costituire un singolo cavo dello spessore medio di 6-7 cm, detto "elicord", che, appunto, non costituisce pericolo di elettrocuzione e, risultando maggiormente visibile, costituisce già di per sé stesso un valido elemento di mitigazione anche del rischio di collisione;

saranno messi a dimora esemplari arbustivi con altezze variabili comprese tra 1,00 e 1,25 m a seconda delle specie e della disponibilità dei vivai di provenienza; per ottenere una migliore percentuale di attecchimento, evitando la crescita indesiderata di specie erbacee infestanti, sarà utilizzato un telo pacciamante in bande lineari di film polietilenico nero;

per limitare ulteriormente la frammentazione ecologica nella recinzione perimetrale in progetto è stato inoltre previsto il mantenimento di appositi varchi, in modo che, senza inficiare la sicurezza e la protezione dell'impianto, sia permesso il passaggio della fauna terrestre di piccola taglia (es. ricci, arvicole, piccoli roditori, ecc.);

l'area di progetto non interessa elementi appartenenti alla Rete Natura 2000. In particolare, l'intervento ricade esternamente al sito ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano", che si trova circa 200 m a nord dell'intervento (distanza misurata dal limite sud del Sito); tra l'impianto e il Sito tutelato sono presenti, quali elementi fisici di separazione, il Canale Dominante Gramigna, Via Argine Circondario Pioppa e le zone agricole adiacenti;

#### Inquinamento luminoso

l'impatto discusso è scarsamente rilevante; infatti, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di illuminazione diversificato per aree funzionali, che entrerà in funzione soltanto in caso di intrusione di estranei all'interno dell'impianto, oltre che in caso di necessità per interventi di manutenzione. Il sistema sarà progettato in modo da garantire un idoneo livello di illuminazione ed un'alta qualità delle fonti luminose in tutte le aree limitando, tuttavia, l'impatto visivo dei corpi illuminanti;

per quanto riguarda l'illuminazione notturna dell'area, il sistema di sicurezza prevede l'impiego di un impianto di videosorveglianza dell'area di progetto tramite telecamere ad infrarossi con visione notturna;

#### Paesaggio

in fase di esercizio sarà riscontrata un'occupazione del territorio da parte dell'intervento in progetto e la conseguente percezione visiva degli elementi costituenti l'impianto finito (recinzioni, supporti, pannelli, cabine), che risulteranno almeno in parte visibili da parte delle aree adiacenti; l'ambito entro cui saranno installati i pannelli fotovoltaici e le cabine dell'impianto in progetto non interessa aree sottoposte a vincolo paesaggistico. Il contesto territoriale in esame non presenta pertanto elementi di specifica sensibilità, e non è quindi necessario ottenere l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto;

le analisi effettuate mediante i rendering confermano che l'impianto è collocato in una posizione sufficiente isolata e che lo stesso non risulta essere particolarmente visibile dalla strada presente a Nord a fianco del Canale Dominante, anche grazie all'adozione di misure di inserimento paesaggistico-ambientale;

### Rumore

#### Fase di cantiere

gli effetti attesi in fase di cantiere per la componente "Rumore" sono trattati nel "Documento Previsionale di Impatto Acustico" allegato al progetto;

dalle analisi condotte emerge che il limite assoluto di 70 dB(A) è rispettato per buona parte delle attività lavorative del cantiere; l'unica eccezione è costituita dalla fase di lavorazione che prevede l'infissione nel suolo dei supporti dei moduli fotovoltaici mediante impiego di macchina battipalo, per la quale è possibile il superamento del limite presso i ricettori R2 (disabitato), R3, R6 e R7 (abitati) e che prevede una durata di circa 15-20 giorni lavorativi. Sarà quindi presentata specifica domanda di autorizzazione in deroga allo Sportello Unico, da depositare almeno 45 giorni prima dell'inizio del cantiere, corredata dal Documento di impatto acustico (opportunamente aggiornato ove ciò risultasse necessario);

per quanto riguarda la realizzazione del cavidotto esterno di collegamento alla rete si segnala che attualmente non sono presenti ricettori abitati nelle adiacenze del tracciato di progetto;

ciò premesso, ai fini di contenere il disturbo da rumore indotto dalla cantierizzazione dell'intervento, sono fin d'ora individuate le seguenti disposizioni gestionali ed organizzative:

1) all'interno del cantiere le macchine in uso dovranno operare in conformità alle direttive CE in materia d'emissione acustica

ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto, così come recepite dalla legislazione italiana;

2) all'interno del cantiere dovranno comunque essere utilizzati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto acustico verso l'esterno;

3) l'attività del cantiere potrà essere svolta di norma tutti i giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 20.00; le attività rumorose del cantiere dovranno essere eseguite nei giorni feriali nel rispetto delle fasce orari e descritte (8.00-13.00, 15.00-19.00);

4) dovrà essere data preventiva informazione alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere su tempi e modi di esercizio, nonché su data di inizio e fine dei lavori disturbanti;

#### Fase di esercizio

i valori ottenuti rispettano sempre i limiti assoluti fissati dalle classi di zonizzazione acustica di appartenenza dei ricettori indagati ed è quindi possibile concludere che l'esercizio dell'impianto è compatibile dal punto di vista acustico e che non è necessario adottare particolari misure di mitigazione;

#### Campi elettromagnetici

per quanto riguarda i campi elettromagnetici è stato prodotto un elaborato specifico denominato "Relazione campi elettromagnetici"; si osserva innanzitutto che la cabina di consegna del distributore non contiene di norma alcun trasformatore. Dalle conclusioni, emerge che per gli impianti considerati, per il principio di sovrapposizione degli effetti e per un discorso di maggiore cautela, possiamo considerare una DPA intorno alle cabine di trasformazione e di consegna pari a 4 metri;

si sottolinea inoltre che il primo edificio a permanenza umana prolungata si trova ad una distanza di oltre cinquanta metri dalle cabine di consegna. Le cabine non andranno pertanto a generare impatti sensibili sui ricettori vicini caratterizzati da permanenze superiori a quattro ore;

le linee elettriche interrate in media tensione ricadono nella categoria delle linee in cavo cordato ad elica, la quale viene esclusa dalla normativa vigente dalle valutazioni preventive e dalla tutela in merito alle fasce di rispetto, in quanto queste risultano di ampiezza ridotta e trascurabile;

in conclusione, dalla analisi puntuale di tutti i parametri significativi si può affermare che le emissioni di campo elettrico



e magnetico previste dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico in tutte le sue diverse componenti risultano essere inferiori ai limiti previsti dalla normativa italiana relativa all'esposizione della popolazione e dei lavoratori a lungo termine alla frequenza industriale, risultando perfettamente conformi;

#### Traffico

il traffico veicolare indotto dalla cantierizzazione delle opere riguarderà in particolare il trasporto dei pannelli fotovoltaici e, secondariamente, degli altri elementi costituenti l'impianto. L'area di progetto è facilmente accessibile dalla strada comunale esistente a Nord (Via Argine Circondario Pioppa), a sua volta raggiungibile dalla S.P. 10 attraverso Via Fossa Menate;

nella fase potenzialmente più impattante di conferimento dei pannelli fotovoltaici, sarà nell'ordine di circa 5 transiti/giorno (in media 0,6 transiti/ora) e non sono attesi particolari effetti sulla viabilità locale;

per quanto riguarda il trasporto delle terre e rocce da scavo, il progetto attualmente prevede il riutilizzo insito di tutto il materiale proveniente dagli scavi per la realizzazione dell'opera;

#### Impatti cumulativi

nel caso specifico, in base alle informazioni nella disponibilità del proponente ed in seguito ad un'analisi delle foto aeree dell'area oggetto di studio, non è stata rilevata la presenza di altri impianti fotovoltaici a terra (e, in particolare, di impianti fotovoltaici a terra di potenza installata > 1 MW) ubicati entro una fascia di 1km di estensione dal perimetro di progetto;

#### **VALUTATO CHE:**

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazione interessate si ritiene che:

l'impianto in progetto non ricade in zone appartenenti alla Rete Natura 2000, non ricade in aree tutelate né con vincoli di natura paesaggistica e ambientale;

il terreno in cui dovrà essere eseguito l'intervento in questione è ubicato in territorio rurale, ovvero in ambito agricolo ad alta vocazione produttiva (AVP), e non si trova in area interessata da specifiche disposizioni di vincolo (art. 142 del D.Lgs. 42/2004), come da tavole TV.A5 e TV.A6 del POC/RUE vigente del Comune di Argenta;

trattandosi di impianto ubicato al suolo e ricadendo in area

agricola, per acquisire la piena coerenza con la D.A.L. dell'Emilia-Romagna n. 28/2010, in particolare con il punto 7) lettera B) dell'Allegato 1, occorre dimostrare, in fase autorizzativa, che l'impianto occupi una superficie non superiore al 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente. Si ricorda a tal fine che gli "impianti fotovoltaici che occupano una superficie areale superiore a quella indicata risultano incompatibili con l'obiettivo di tutela di derivazione comunitaria di utilizzo sostenibile del suolo, senza che ciò comprometta il raggiungimento degli obiettivi di incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, come richiesto dalle normative comunitarie e nazionali";

ipotizzando di realizzare la produzione di energia elettrica di 22.290.742 kWh/anno, si ottengono i seguenti benefici cumulati: 15.157 ton CO<sub>2</sub>/kWh, 31 ton SO<sub>x</sub>/kWh, 37 ton NO<sub>x</sub>/kWh;

per quanto riguarda la movimentazione delle terre da scavo, le volumetrie complessive ammontano a 3.395 m<sup>3</sup>che, previa verifica della loro idoneità mediante apposite analisi chimiche, saranno riutilizzati in sito per i rinterri ed il livellamento morfologico dell'area. Il progetto inoltre prevede una ridotta impermeabilizzazione del suolo ove strettamente necessario (strutture di sostegno), mantenendo per quanto possibile la permeabilità del terreno;

per la componente idrica, il progetto in esame non prevede scarichi di acque reflue, né derivazioni di acque superficiali o sotterranee;

in via preliminare, la tipologia di installazione scelta fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazioni delle acque meteoriche;

in base all'attuale Classificazione Acustica del Comune di Argenta, l'area di interesse del progetto risulta ricadente in "Classe III° - Aree di tipo misto";

non sono previsti punti emissivi convogliati in atmosfera; gli unici impatti sulla componente atmosferica derivano dalle attività di cantiere, temporanei e reversibili;

è stata presentata una valutazione preventiva specifica dei campi elettromagnetici; in base a quanto riportato nella "Relazione campi elettromagnetici", considerando l'analogia della cabina proposta in sede di progetto con quelle valutate da indagini di letteratura (casi reali DM 29 maggio 2008 E-distribuzione), emerge che per gli impianti considerati, per il principio di sovrapposizione degli effetti e per un discorso di maggiore cautela, si possono considerare DPA intorno alle cabine

di trasformazione e di consegna pari a 4 metri;

dall'analisi puntuale di tutti i parametri significativi, così come si evince dalla "Relazione campi elettromagnetici", si può affermare che le emissioni di campo elettrico e magnetico previste dall'esercizio dell'impianto fotovoltaico in tutte le sue diverse componenti, risultano essere inferiori ai limiti previsti dalla normativa italiana relativa all'esposizione della popolazione e dei lavoratori a lungo termine alla frequenza industriale, risultando quindi in via preliminare conformi alle norme;

si evidenzia già in questa fase che il progetto dovrà rispettare gli obiettivi di qualità, i limiti di esposizione e i valori di attenzione previsti dal D.P.C.M. dell'8 Luglio 2003 *"Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"* in conformità alla Legge 36/2001;

per quanto riguarda la realizzazione del cavidotto, la documentazione riporta il tracciato, i punti di connessione e una descrizione sufficiente a valutare che non vi sono vincoli ambientali ostativi alla realizzazione dello stesso: le interferenze con la rete idraulica consortile, andranno dettagliate e risolte nella fase autorizzativa in accordo con il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

per la tipologia di progetto in esame, non è previsto l'utilizzo di nessuna sostanza o preparato pericoloso che possa comportare impatti sull'ambiente o sulla salute umana derivante dai rischi di incidente;

oltre agli accorgimenti gestionali elencati per le varie matrici al fine di contenere gli impatti, come opere di mitigazione si prevede la messa a dimora di nuove essenze arboree;

non sono emersi impatti cumulativi così come si evince anche dalla documentazione presentata;

al termine del periodo di vita dell'impianto, l'area su cui quest'ultimo insisterà sarà restituita alla destinazione d'uso agricolo originaria;

#### **RITENUTO CHE:**

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.lgs. 152/06, le osservazioni e i contributi pervenuti, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del

progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Impianto Fotovoltaico Garusola" localizzato in Argenta (FE) proposto da Fattoria Solare Alfonsine S.r.l. può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. in fase autorizzativa va presentato un aggiornamento del documento di valutazione di impatto acustico per la fase cantieristica, anche in funzione del traffico indotto, che tenga conto in particolare dell'esposizione al rumore dei ricettori più prossimi all'area di intervento, in ottemperanza alla D.G.R.45/2002;
2. al fine di limitare l'impatto visivo dalla via Argine Circondario Pioppa e mitigare l'inserimento dell'impianto anche rispetto alla vicina ZPS, il progetto definitivo dovrà prevedere l'ispessimento della barriera verde posta sul lato nord tramite una piantumazione più consistente, su più filari, con essenze arboree a basso fusto ed arbustive autoctone;
3. nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo. Durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: <http://territorio.regione.emilia-romagna.it/urbanistica/pubblicazioni/linee-guida-topsoil>
4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- ai fini della costruzione ed esercizio dell'impianto, il proponente dovrà presentare istanza per l'autorizzazione

unica ai sensi del D.lgs. 387/03, in linea con le scelte progettuali sottoposte alla presente verifica di assoggettabilità a VIA;

- nell'ambito dell'iter autorizzativo di cui al D. Lgs. 387/03, per quanto concerne i campi elettrici e magnetici (L.R. 10/93) si ritiene utile ai fini dell'espressione del parere di competenza che in tutta la documentazione presentata si riportino in maniera chiara, univoca e definitiva le medesime scelte progettuali, in modo che sia esplicito l'oggetto di valutazione per verificarne, eventualmente, anche gli effetti combinati. A tal fine, facendo seguito alla documentazione prodotta, si richiede che siano precisati i seguenti aspetti:
  - per quanto concerne le linee elettriche di connessione alla rete di distribuzione, oltre a dover essere dichiarati tutti i dati necessari al calcolo della DPA/APA, devono essere calcolate e rappresentate in planimetria con scala dichiarata le relative DPA/APA, riportando le loro distanze almeno dai ricettori più vicini di cui devono essere specificate le destinazioni d'uso. Nel caso in cui queste linee siano in affiancamento ad altre linee esistenti e/o in progetto, anche se di tipo elicordato, si chiede che venga calcolato l'effetto combinato della DPA/APA e rappresentato in planimetria, con le distanze dalla linea dei ricettori più vicini e che venga dichiarata la loro destinazione d'uso. Devono altresì essere forniti tutti i dati necessari per la verifica della DPA/APA; si chiede inoltre che le tavole progettuali siano vidimate dall'ente gestore e sia riportato il codice di rintracciabilità;
  - presentare il progetto definitivo dell'elettrodotto interno, escluse le parti in bassa tensione; dovranno perciò essere forniti in analogia all'elettrodotto di connessione, tutti i dati finalizzati al calcolo delle DPA, e la loro rappresentazione sulla planimetria dell'area. Dovrà essere dichiarato se nei gruppi cabine siano o meno previsti trasformatori, o altre potenziali sorgenti elettromagnetiche. Nel caso ve ne siano,devono essere calcolate e rappresentate in planimetria le DPA risultanti e forniti tutti i dati necessari perla verifica delle stesse. Si richiede inoltre che venga indicata anche la distanza dei gruppi cabine dal confine di proprietà, segnalando anche la distanza dei ricettori più vicini e la loro destinazione d'uso;
- all'atto della richiesta di autorizzazione del progetto in esame, il proponente dovrà presentare al Consorzio di

Bonifica Pianura di Ferrara ufficiale domanda di concessione per le opere che interferiscono con i canali di bonifica, sia attraversamenti che parallelismi, corredate di tavole quotate rispetto ai capisaldi consorziali; a tale scopo il proponente nella fase progettuale definitiva dovrà prendere contatti con i tecnici consorziali competenti sul territorio in oggetto, in modo da poter perfezionare la domanda di concessione e individuare sul campo tutte le canalizzazioni effettivamente interessate dalla posa dei cavidotti; nella fase autorizzativa inoltre va presentata una relazione tecnica che sia esplicativa del sistema di gestione delle acque meteoriche e una relazione idraulica specifica che comprenda la progettazione di idonee opere di accumulo e di scarico che recepiscano i parametri stabiliti dalla delibera consorziale n. 61 del 04/12/2009 in materia di invarianza idraulica. Ai sensi del vigente regolamento consorziale in materia di concessioni, le opere interrato potranno essere autorizzate alla distanza minima di metri 4,00 dal ciglio, mentre tutte le opere fuori terra, che non abbiano caratteristiche di amovibilità, dovranno essere realizzate a distanza non inferiore a metri 10,00 dal ciglio del canale, salvo i casi di deroga previsti dal regolamento stesso. Visto lo stato dei luoghi e la lunghezza del parallelismo, si ritiene tuttavia opportuno richiedere che anche le opere rimovibili fuori terra (es. recinzioni in paletti e rete metallica), e la piantumazione di siepe arbustiva, vengano previste alla distanza maggiormente cautelativa di metri 10,00 dal ciglio del canale;

- trattandosi di impianto ubicato al suolo e ricadendo in area agricola, per acquisire la piena coerenza con la D.A.L. dell'Emilia-Romagna n. 28/2010, in particolare con il punto 7) lettera B) dell'Allegato 1, occorre dimostrare, in fase autorizzativa, che l'impianto occupi una superficie non superiore al 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente;
- il progetto comporta variante urbanistica per l'inserimento dei tracciati delle linee elettriche con le rispettive fasce di rispetto nelle tavole POC del Comune di Argenta, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n.10/1993 s.m.i., in quanto si tratta di linea in MT in cavo cordato ad elica superiore a 500 metri, di conseguenza va attivata la procedura corrispondente ai fini dell'approvazione del progetto;

**VISTI :**

il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" come in particolare modificato dalla Legge 120/2020 per quanto attiene l'art. 19;

la L.R. 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

**RICHIAMATI, altresì:**

il D.Lgs. n. 33 del 14/3/2013, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il D.Lgs. n. 97 del 25/5/2016, "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 6/11/2012, n. 190 e del D.Lgs. 14/3/2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della L.

7/8/2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13/10/2017 e PG.2017.779385 del 21/12/2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

**ATTESTATA** la regolarità amministrativa;

#### **DETERMINA**

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della L.R. 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Impianto Fotovoltaico Garusola" localizzato in comune di Argenta (FE), proposto da Fattoria Solare Alfonsine S.r.l., a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:

1. in fase autorizzativa va presentato un aggiornamento del documento di valutazione di impatto acustico per la fase cantieristica, anche in funzione del traffico indotto, che tenga conto in particolare dell'esposizione al rumore dei ricettori più prossimi all'area di intervento, in ottemperanza alla D.G.R.45/2002;
2. al fine di limitare l'impatto visivo dalla via Argine Circondario Pioppa e mitigare l'inserimento dell'impianto anche rispetto alla vicina ZPS, il progetto definitivo dovrà prevedere l'ispessimento della barriera verde posta sul lato nord tramite una piantumazione più consistente, su più filari, con essenze arboree a basso fusto ed arbustive autoctone;
3. nella fase autorizzativa dovrà essere presentato quanto previsto dal D.P.R. 120/17 in merito ai materiali provenienti dagli scavi in funzione del loro potenziale riutilizzo. Durante le diverse fasi di cantiere si raccomanda di attenersi alle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la rimozione, gestione e riapplicazione del topsoil" reperibili al seguente indirizzo web della Regione Emilia-Romagna: [http://territorio.regione.emilia-](http://territorio.regione.emilia-romagna.it)



4. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere e, ai sensi dell'art. 25 della l.r. 4/2018, la relazione di verifica di ottemperanza delle prescrizioni fino a quel momento esigibili;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da ARPAE; le condizioni di cui ai punti 1, 2, 3 vanno verificate in fase autorizzativa (ante operam), la condizione di cui al punto 4 prima della messa in esercizio dell'impianto, presentando da parte del proponente la documentazione tecnica richiesta;
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Fattoria Solare Alfonsine S.r.l., al Comune di Argenta (FE), al Comune di Alfonsine (RA), all'AUSL - Igiene Pubblica Ferrara, all'ARPAE di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ed a E-Distribuzione Ferrara;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI